

L'ipotesi: è il movimento degli oceani Uno studio giapponese: la Terra emette un canto, l'uomo non può sentirlo

La Terra suona. Per 24 ore al giorno emette un suono continuo e modulato. Ma è una melodia che l'uomo non può sentire, perché è parecchie ottave più bassa rispetto alle possibilità di percezione dell'udito: le oscillazioni stanno al di sotto dei 10 millihertz, una frequenza migliaia di volte inferiore rispetto a quella rilevabile dall'orecchio umano. Le onde, tuttavia, possono essere registrate con i sismometri, gli strumenti utilizzati per rilevare le onde sussultorie e ondulatorie che si formano durante i terremoti. A sostenere che esiste un «canto» della Terra sono un gruppo di scienziati giapponesi, la loro ricerca è pubblicata su «Science». Kiwamu Nishida dell'Earthquake Research Institute dell'Università di Tokyo ha analizzato i dati sismici degli ultimi 10 anni, in particolare quei movimenti della crosta terrestre non direttamente collegabili a terremoti e ha trovato una relazione tra le «onde sonore» della crosta terrestre ed evidenti oscillazioni dell'atmosfera.

«Inudibili onde sonore della troposfera (l'atmosfera più vicina alla superficie terrestre) schiacciano e sollevano il suolo — ha spiegato Nishida — dando vita a una coppia di onde, del tutto simili alle onde sismiche, all'interno degli strati più superficiali della crosta terrestre». Quali siano le cause delle oscillazioni dell'atmosfera, tali da avere un'influenza sulla crosta, non è ancora stato scoperto.

**Ma gli scienziati
avvertono:
suono continuo
e monotono,
per niente
piacevole**

Tuttavia non sarebbe da escludere un'origine oceanica del fenomeno, proveniente, per esempio, dal movimento delle onde. I movimenti potrebbero comprimere e risucchiare l'atmosfera sovrastante producendo oscillazioni, che una volta giunte sulla terraferma avrebbero la forza per far oscillare la crosta sottostante. Una soluzione simile per spiegare il canto della Terra venne già proposta nel 1997 da Naoki Kobayashi del Tokyo Institute of Technology, ma allora l'intuizione teorica non venne confermata.

«Poiché anche Venere e Marte sono corpi solidi e possiedono un'atmosfera — sostiene Nishida — non è da escludere che possiedano oscillazioni musicali». Esisterebbe, dunque, una sinfonia spaziale, con suoni differenti perché la densità dell'atmosfera è diversa per ogni singolo pianeta. Ma il fatto che l'uomo non possa udire il canto della Terra non deve dispiacere più di tanto: secondo i geofisici si tratta di un suono monotono, e neppure tanto accordato.

Luigi Bignami